



La polemica

Stadio, il gelo di Manfredi «Dal Napoli zero progetti»



Luigi Roano

«Non abbiamo mai avuto un'offerta per il Maradona e investimenti di centinaia di milioni non si possono affrontare in una conferenza stampa». È la replica del sindaco Manfredi al patron Aurelio De Laurentiis che ha chiesto di voler comprare il Maradona. *A pag. 23*





La città, i nodi

Stadio, gelo del sindaco

«Mai avuto un progetto»

► Manfredi al patron: «Serve concretezza l'investimento vale centinaia di milioni»

► Il Comune apre a tutte le opzioni ma la preferita è la concessione lunga

LO STRAPPO

Luigi Roano

«Non abbiamo mai avuto un'offerta per il Maradona e investimenti di centinaia di milioni non si possono affrontare in una conferenza stampa, siamo un'amministrazione pubblica». Questa volta replica stizzito il sindaco Gaetano Manfredi a patron Aurelio De Laurentiis che ha manifestato l'intenzione di comprare il Maradona altrimenti «costruisco altrove». Insomma lo strappo c'è, ma i canali istituzionali per riprendere il dialogo restano aperti e sono di livello e Manfredi lo sottolinea: «Ho parlato con il ministro Abodi l'altro giorno le interlocuzioni ci sono». Una telefonata che probabilmente è foriera di una prossima riunione del tavolo governativo per gli stadi di Euro 2032. Manfredi parla in occasione della presentazione del restauro del portone di Palazzo San Giacomo da parte di Friends of Naples il cui presidente è l'architetto Alberto Sifola. «Un esempio - dice Manfredi - di come la collaborazione con i privati può arrivare laddove non arriva la "cosa pubblica"». Lo stadio è tema caldo. «Il Comune - spiega il sindaco - è pronto a va-

lutare tutte le opzioni possibili. Ma in un qualsiasi quadro di proposte entra in ballo la valutazione del Maradona e delle aree limitrofe. Esattamente come si sta facendo a Milano dove il sindaco Beppe Sala ha dato incarico di fare queste valutazioni. Lo faremo anche noi e sia nel caso di una vendita sia di una concessione a lungo termine ci vuole un parere di congruità da parte degli organismi dello Stato competenti e quindi la valutazione è parte determinante e parliamo comunque di grandi numeri». La sostanza del ragionamento del sindaco non cambia: vuole sulla sua scrivania un progetto che non è il disegno del nuovo stadio, quello che interessa a Manfredi è il piano finanziario ed economico a sostegno del disegno. Manfredi fa un esempio: «Ricordo che per il Palazzetto dello sport al Centro direzionale dove stiamo andando avanti concretamente, abbiamo un investimento di 60 milioni per una concessione d'uso di 50 anni su 10 ettari». L'esempio che fa il sindaco non è un caso. Comune aperto

anche sì alla vendita del Maradona - una opzione contenuta nella legge sugli stadi - però per l'ex rettore è molto più semplice e fattibile la concessione dell'impianto di Fuorigrotta e delle pertinenze lunga anche 90 anni che la strada della vendita. Manfredi non ne fa una questione personale. «Io mi incontro spesso con De Laurentiis non è questo il punto. Il tema è l'offerta. I tecnici che la devono valutare e le leggi che esistono e che non possiamo superare. Dobbiamo andare tutti a convergenza altrimenti facciamo tante manifestazioni di buona volontà ma i napoletani poi non riusciranno ad avere lo stadio che mi auguro dobbiamo realizzare per partecipare a Euro 2032». Un ammonimento quello di Manfredi. Il sindaco non vuole rimanere con il cerino in mano. «Il problema è il progetto finanziario. Ci deve essere un quadro economico certo e concreto lo stadio non è mio è dei cittadini è una struttura pubblica. Operazioni analoghe si stanno facendo a Parma a Milano e in tante altre parti. E Napoli non è una repubblica indipendente,



Napoli è nello Stato italiano. Dobbiamo guardare alle basi concrete. Parliamo di un bene, il Maradona, che ha un valore patrimoniale molto alto».

LO SCENARIO

Situazione complessa. In questo contesto Gino Zavanella, uno degli architetti di De Laurentiis, è intervenuto a Radio Crc. «Presenterò - dice - un progetto al Presidente la prossima settimana, poi deciderà lui quando presentarlo al Comune. Stiamo parlando di concept. Lo schema fon-

damentale è di avvicinare le tribune al campo e, quindi, di eliminare la pista d'atletica. La prima proposta è di avvicinare tutto lo stadio al campo, che sarebbe quasi una eliminazione della struttura. La seconda è di avvicinare il più possibile le curve e prolungare il secondo anello».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL MINISTRO ABODI
CONVOCHERÀ
LE PARTI A ROMA
A RISCHIO
GLI EUROPEI
DI CALCIO DEL 2032
L'ARCHITETTO
DELLA SOCIETÀ:
«NOI PRONTI
VIA LA PISTA
E PUBBLICO
VICINO AL CAMPO»**





LA TRATTATIVA
A sinistra il sindaco davanti
al portone restaurato di
Palazzo San Giacomo; sopra
De Laurentiis

